

• Marocco

Il 9 aprile 2013 è stato firmato con le autorità del Marocco il quarto Accordo di conversione del debito, per un ammontare di Euro 15.000.000, successivamente incrementato di Euro 611.861,96, che è l'importo residuo del precedente Accordo di conversione del debito con il Marocco, che era stato firmato nel 2016, per un importo di 20 milioni di Euro.

L'Accordo prevede l'apertura di un fondo di contropartita in dirham marocchini presso la Tesoreria Generale marocchina, dove il Governo marocchino verserà l'equivalente in dirham marocchini (MAD) delle rate in scadenza (capitale e interessi) del debito concessionale.

I progetti finanziati saranno i seguenti:

- per un importo di 12 milioni di Euro, progetti inscritti nel quadro dell'Iniziativa Nazionale per lo Sviluppo Umano (INDH). L'INDH realizza iniziative di piccola entità segnalate dalle Municipalità urbane e rurali nei settori sanità, educazione primaria, adduzione acqua potabile, sviluppo agricolo, soprattutto per favorire l'impiego dei giovani e delle donne, la protezione dei minori e l'ambiente;
- per un importo di 2 milioni di Euro, progetti per la conservazione del patrimonio archeologico. Questa componente culturale è da realizzarsi principalmente nei siti di Chellah a Rabat e Volubilis presso Meknes in collaborazione con la Direzione del Patrimonio culturale del Ministero della Cultura marocchino. Essa prevede la formazione al restauro e alla conservazione del patrimonio e si avvarrà della collaborazione dell'Università di Siena che coopera da anni con la Direzione del Patrimonio del Ministero della Cultura marocchino;
- per un importo di 1 milione di Euro, progetti per la formazione di personale medico. Tale componente sarà sviluppata in collaborazione con la Direzione della Cooperazione del Ministero della Sanità marocchino per l'individuazione delle attività di alta formazione di personale medico da realizzarsi con il supporto dell'ospedale Cardarelli, che già collabora da tempo con la sanità marocchina nell'ambito di progetti di cooperazione decentrata.

La cancellazione del debito avviene nel momento in cui vengono rendicontate le spese sui progetti finanziati.

Al 31 dicembre 2015, l'importo complessivamente versato nel fondo di contropartita è pari a MAD 123.415.841,43, corrispondente a Euro 11.218.994,23. Una parte di tale importo (MAD 89.687.032,26) è stato ripartito sui seguenti conti progetti:

- MAD 82.982.797,61 sul conto progetto INDH;
- MAD 6.704.234,65 sul conto progetto conservazione del patrimonio archeologico.

L'importo complessivamente speso è pari a MAD 103.688.082, equivalente a circa 9,6 milioni di Euro e riguarda solamente i progetti INDH. La differenza tra l'ammontare versato nel conto progetto e l'ammontare speso è stata anticipata dalle autorità marocchine. Una parte del sopracitato importo speso, pari a MAD 69.027.147,34, è stato cancellato per un importo corrispondente di debito pari a Euro 6.191.791,96.

Al 30 giugno 2016 sono state approvate le spese relative ai progetti INDH per MAD 34.660.934,66, conseguentemente tale ammontare è stato cancellato per un importo corrispondente di debito pari a Euro 3.212.056,54.

Al 31 dicembre 2016 l'importo complessivamente versato nel fondo di contropartita è pari a MAD 155.687.907,30, corrispondente a Euro 14.209.714,23 (circa 91% del totale previsto dall'Accordo). Una parte di tale importo, pari a MAD 111.159.876,00, è stato ripartito sui seguenti conti progetto:

- MAD 104.455.641,35 sul conto progetto INDH;
- MAD 6.704.234,65 sul conto progetto conservazione patrimonio archeologico.

Al 31 dicembre 2016 l'importo complessivamente speso risulta leggermente superiore alle disponibilità dei conti progetto e pari a MAD 120.244.875,63.

Attualmente l'importo del debito complessivamente cancellato è pari a Euro 9.403.848,50, corrispondente a una parte dell'importo speso, pari a MAD 103.688.082,00 (equivalente a circa il 60% dell'importo dell'Accordo).

- **Myanmar**

Il 6 marzo 2013 è stato firmato con le autorità del Myanmar l'Accordo bilaterale di conversione del debito per un ammontare di USD 3.169.866,71.

L'Accordo prevede l'apertura di un fondo di contropartita presso una banca del Myanmar, sul quale saranno versate in un'unica tranne le rate del debito concessionale oggetto di conversione. I progetti finanziati sono relativi ai settori agricolo, sanitario, e dell'educazione, e devono avere un impatto sulla riduzione della povertà, sullo sviluppo socio-economico e sulla protezione ambientale. La cancellazione del debito avviene nel momento in cui sono eseguite le spese relative ai progetti finanziati. Il 20 marzo 2014 è stato depositato nel fondo di contropartita l'importo di Kyat 3.106.470.380, corrispondenti alle rate del debito concessionale per un importo di USD 3.169.866,71.

Il 30 gennaio 2015 è stato firmato un *Memorandum of Understanding* con UNOPS, che fornirà la propria assistenza tecnica all'implementazione del programma di conversione del debito, attraverso il sostegno alla formulazione e pubblicazione delle *call for proposal* per la selezione dei progetti finanziabili attraverso le risorse liberate dalla conversione. Successivamente è emerso che tale modalità gestionale, articolata in *call for proposal*, fosse troppo gravosa per la controparte birmana e non perfettamente in linea con le priorità nazionali, è stato quindi successivamente emendato il Memorandum a dicembre 2016. Pertanto, le somme versate nel fondo di contropartita verranno utilizzate per co-finanziare alcune iniziative che presentano sinergie e affinità con il credito di aiuto di 20 milioni di Euro concesso dal Governo italiano nel 2014. Il credito è destinato a finanziare l'iniziativa che contribuisce ad ampliare il programma nazionale di sviluppo rurale a livello comunitario, sostenuto dalla Banca Mondiale, denominato *National Community Driven Development Project - NCDDP*.

- **Pakistan**

Il 4 novembre 2006 è stato firmato con il Paese un secondo Accordo di conversione del debito per un importo di USD 26.521.802,25 ed Euro 58.744.266,41.

L'Accordo prevede l'apertura di un c/c (fondo di contropartita) presso la Banca Centrale, sul quale verranno versate in 5 tranches annuali le rate del debito concessionale oggetto di conversione.

Nell'aprile del 2008 si è tenuta la prima riunione del Comitato di gestione, dove la controparte pakistana aveva presentato 63 progetti per circa 70 milioni USD nei settori agricolo, sanitario e dell'educazione.

Nel mese di dicembre 2008 è stato perfezionato il regolamento di attuazione dell'Accordo. Nel mese di gennaio 2009 è stata costituita l'Unità tecnica di supporto (UTS). Nel luglio 2009 si è svolta la seconda riunione del Comitato di gestione, durante la quale sono stati valutati dalla UTS i 63 progetti presentati nel 2008; in particolare sono stati dichiarati finanziabili 8 progetti (su 11 ammissibili) per un valore complessivo di Rupie pakistane (PKR) 2.669.624.654, pari a circa 22 milioni di Euro (al tasso di cambio 1 € = 120,8 PKR) nei settori della sanità, del microcredito, della formazione e dell'ambiente.

A fine giugno 2009 risultavano versate nel fondo quattro tranches annuali (pari a 4/5 del totale della somma oggetto di conversione) per un ammontare totale di USD 21.217.441,80 ed Euro 46.995.413,16, equivalenti a PKR 6.367.000.716. Al 30 giugno 2010 le spese effettuate per gli 8 progetti approvati ammontavano a PKR 942.896.960, pari circa 7,8 milioni di Euro (al tasso di cambio 1 € = 120,8 PKR).

Ad agosto 2010 si è tenuta la terza riunione del Comitato di gestione nel corso della quale:

- è stato confermato il versamento nel fondo di quattro tranches annuali (pari a 4/5 del totale della somma oggetto di conversione) per PKR 6,37 miliardi (pari a USD 21.217.441,80 ed Euro 46.995.413,16);
- sono stati approvati 23 nuovi progetti per PKR 3.137.030.000, che si sommano ai precedenti 8 progetti per un totale di PKR 5.806.654.654 (equivalenti a circa 48 milioni di Euro al tasso di cambio 1 € = 120,8 PKR);
- sono state approvate le spese effettuate sugli 8 progetti iniziali per PKR 942.896.960, pari a circa 7,8 milioni di Euro (al tasso di cambio di 1 € = 120,8 PKR).

A fronte di tali spese e a seguito delle verifiche effettuate sulla documentazione prodotta dalle autorità pakistane, sono state cancellate rate in scadenza dal 31 maggio 2006 al 31 maggio 2020 per un ammontare complessivo di USD 3.813.428,56 ed Euro 8.447.189,39, corrispondenti all'importo speso e documentato pari a PKR 919.595.100.

Al 30 giugno 2011 risultavano versate nel fondo di contropartita tutte le 5 tranches previste, per un ammontare complessivo pari a quello dell'Accordo (USD 26.521.802,25 ed Euro 58.744.266,41).

Al 30 giugno 2013 le iniziative e le allocazioni approvate riguardavano 37 progetti e ammontavano a PKR 8.094.989.050, pari a circa 61,6 milioni di Euro. Il totale versato nei conti progetto era pari a PKR 4,16 miliardi, corrispondenti a circa 31,7 milioni di Euro.

L'ammontare speso dal 2011 al 30 giugno 2013 risultava pari a circa PKR 166.193.586, equivalenti a circa 1,7 milioni di Euro. Tali spese, relative a 2 progetti precedentemente approvati, sono state approvate nell'ottava riunione del Comitato di gestione.. Il 26 settembre 2013 a fronte di tali spese effettuate ed approvate sono state cancellate rate in scadenza per un ammontare complessivo di USD 1.490.631,89 ed Euro 930.669,85.

Il 19 febbraio 2014, nel corso della nona riunione del Comitato di gestione, sono state approvate spese per un ammontare complessivo di PKR 838.449.979 a fronte di 23 progetti precedentemente approvati. Il 9 aprile 2014 a fronte di tali spese effettuate ed approvate sono state cancellate rate in scadenza per un ammontare complessivo di USD 2.305.193 ed Euro 6.904.341,35.

Al 30 giugno 2014 l'ammontare complessivamente cancellato era pari a USD 7.609.553,45 ed Euro 16.282.200,59 corrispondenti a PKR 1,924 miliardi. A tale data, quindi, rimanevano rate da cancellare per un importo complessivo di USD 18.912.248,80 ed Euro 42.462.065,82.

Al 30 giugno 2015 sono stati approvati dal Comitato di gestione complessivamente 44 progetti, di cui 29 già completati; sono state inoltre presentate spese per un ammontare complessivo di PKR 3.589 miliardi.

A luglio 2015 il Ministero delle Finanze, a seguito delle approvazioni del Comitato di gestione, rispettivamente del 26 maggio 2015 e del 22 giugno 2015, ha richiesto la cancellazione delle rate debitorie per un importo complessivo pari a PKR 3.969.740.855. Conseguentemente, nel dicembre 2015 è stata eseguita una quarta tranne di cancellazione corrispondente al controvalore di USD 12.341.346,98 ed Euro 27.229.504,69.

A marzo 2017, sono stati approvati dal Comitato di gestione un totale di 52 progetti, per un importo corrispondente al valore totale dell'Accordo, di cui 35 sono stati completati con esito positivo, 10 sono in fase di avanzata realizzazione, uno è stato cancellato, uno concluso anticipatamente e 5 sono stati approvati a fine 2016, ma non sono ancora iniziati.

Nel maggio 2016 sono state approvate dal Comitato di gestione spese per un ammontare complessivo di PKR 519.360.266. Successivamente, il Ministero delle Finanze pakistano ha richiesto la cancellazione delle rate debitorie corrispondenti a tale importo. Conseguentemente, nel marzo 2017 è stata effettuata la quinta tranne di cancellazione del debito, per un corrispondente controvalore di USD 1.413.015,82 ed Euro 3.756.542,15.

- In conclusione, al 30 giugno 2017 l'importo complessivamente cancellato è pari a Euro 47.268.247,44 e USD 21.363.916,25, corrispondenti a circa il 78% dell'importo dell'Accordo.

• Perù

Nel gennaio 2007 è stato firmato con il Perù un secondo Accordo di conversione entrato in vigore il 7 marzo 2007. L'importo oggetto di conversione è pari a USD 38.843.638,46 ed Euro 25.722.778,65.

Un primo Accordo di conversione fu firmato nel 2001 per un importo del debito pari a Euro 36.682.125,23 e USD 82.598.651,57. Con tale Accordo sono stati finanziati

188 progetti, attualmente conclusi, nei settori delle infrastrutture di base (canali e sistemi di irrigazione, approvvigionamento idrico e fognature, strade rurali, reti elettriche e telefoniche). Complessivamente, tra il 2007 ed il 2010, sono stati lanciati 3 bandi e sono stati approvviati definitivamente 89 progetti nei settori dell'educazione, dell'agricoltura e delle infrastrutture, per un ammontare complessivo di 253,8 milioni di Novo soles, equivalente a circa 90,35 milioni USD, di cui spesi, al 31 dicembre 2010, 88,98 milioni Novo soles, equivalenti a circa 31,68 milioni USD.

Il totale dei progetti è ripartito tra 16 regioni; gli enti esecutori fanno capo per la maggioranza a ONG (68%), mentre il restante (32%) fa capo ad amministrazioni regionali, provinciali e nazionali. I progetti riguardano principalmente i seguenti settori: sviluppo produttivo/commerciale (44%), sociale (18%), infrastrutture (18%), formazione/capacità locali (15%), protezione dell'ambiente (5%).

Al 31 dicembre 2010 risultavano versamenti nel fondo di contropartita per un ammontare pari a 38.581.479,61 USD e 21.077.840,70 Euro. Conseguentemente sono state cancellate rate per il medesimo importo.

L'importo allocato sui progetti è leggermente superiore, in quanto include interessi maturati e residui non allocati del primo Accordo (dovuti anch'essi ad interessi maturati).

Al 31 dicembre 2012 l'importo speso sui suddetti progetti era pari a Novo soles 205,96 milioni, equivalenti a circa 71,63 milioni USD.

Il 15 settembre 2013 è stata lanciata la quarta e ultima gara per allocare il residuo ammontare di Novo soles 40.000.000. Nel febbraio 2014 le proposte sono state valutate dal Fondo italo-peruviano (FIP) e sono stati selezionati 22 progetti per un ammontare di circa 13,29 milioni USD.

Al 30 giugno 2014 risultano definitivamente completati i versamenti nel fondo di contropartita per un ammontare di 38.581.479,61 USD e 25.722.778,65 Euro; conseguentemente sono state cancellate rate del debito per il medesimo importo.

In conclusione l'ammontare complessivo dei 111 progetti approvati è pari a Novo soles 271.729.213,76, corrispondenti a circa 94 milioni USD, di cui sono stati spesi

circa il 95%. I progetti sono stati in parte finanziati anche dalle Amministrazioni proponenti.

L'Accordo è stato prorogato fino al 31 dicembre 2017 per consentire il completamento dei progetti finanziati.

Nel mese di marzo 2017 il Perù è stato colpito da violente precipitazioni dovute al fenomeno del Niño che hanno generato ingentissimi danni soprattutto nel nord del Paese, in alcuni distretti di Lima e nella grande maggioranza delle regioni amministrative. Questa situazione ha evidentemente rallentato la programmazione effettuata per il piano di chiusura dell'Accordo, che era prevista a fine 2017. Pertanto, vista la situazione di emergenza, il 5 aprile 2017 si è svolta una riunione congiunta del Comitato tecnico e del Comitato amministrativo che ha deciso di prorogare la durata del FIP sino a tutto il 2018, per consentire di verificare, al termine dell'emergenza, l'opportunità o la necessità di dedicare parte delle risorse rimanenti a interventi di post-emergenza, in particolare nei progetti e negli ambiti in cui il FIP e la cooperazione italiana hanno lavorato in passato.

• **Tunisia**

Il 13 dicembre 2016 è stato firmato con le autorità tunisine l'Accordo di conversione del debito per un ammontare complessivo di Euro 25.000.000,00.

L'Accordo, entrato in vigore il 29 marzo 2017, prevede l'apertura di un fondo di contropartita italo-tunisino (FIT) presso la Banca Centrale Tunisina, sul quale verranno versate le rate in scadenza (capitale e interessi) dei crediti concessionali oggetto di conversione. Tali risorse saranno destinate alla realizzazione di progetti in settori per lo sviluppo socio-economico, in particolare nei settori della salute di base, dell'educazione di base, nella realizzazione di piccole infrastrutture di base per il miglioramento della vita delle popolazioni, nella creazione di impiego e nello sviluppo della micro imprenditoria attraverso l'utilizzo del microcredito. La conversione viene effettuata a seguito della verifica delle spese realizzate sui progetti.

Al 30 giugno 2017 l'importo totale dei versamenti effettuati nel FIT è pari a TND (dinari tunisini) 729.832,802, equivalenti al CTV di Euro 272.438,73.

• **Vietnam**

Il 13 luglio 2010 è stato firmato con le autorità vietnamite l'Accordo di conversione del debito per un importo massimo di Euro 7.695.254,26.

L'Accordo, entrato in vigore l'8 giugno 2011, prevede l'apertura di un fondo di contropartita presso la *State Bank of Vietnam* sul quale il Vietnam dovrà versare, in 3 rate annuali di pari importo, il debito concessionale oggetto di conversione. Tali risorse saranno destinate alla realizzazione di progetti per lo sviluppo socio-economico e per la protezione ambientale, con particolare riguardo alla tutela del patrimonio forestale, quale elemento di prevenzione e mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici. I progetti saranno realizzati nelle province centrali del Paese, dove l'indice di povertà risulta essere il più alto. Nella realizzazione dei progetti è prevista un'ampia e qualificata partecipazione delle comunità locali.

L'accordo tecnico, in attuazione dell'Accordo bilaterale di conversione del debito, è stato firmato ad Hanoi il 9 giugno 2015. La sua sottoscrizione, dopo un lungo e impegnativo negoziato, consentirà l'avvio del programma con la pubblicazione della prima *call for proposal* per l'acquisizione, la selezione ed il finanziamento delle proposte di progetto. Le successive *call for proposal* avranno cadenza annuale.

L'accordo prevede che la selezione delle proposte di progetto e il monitoraggio delle iniziative, una volta avviate, possano essere svolti da consulenti ed esperti reclutati con le risorse del fondo di contropartita (fino al 2,5% dell'importo del fondo medesimo).

Nel corso di una missione tecnica, tenutasi nel dicembre 2015, sono stati definiti con le autorità locali i criteri e le modalità di selezione dei progetti da finanziare e le linee guida per la prima *call for proposal*, che doveva essere lanciata entro il 2016.

Attualmente sono state versate nel fondo di contropartita tutte le tre tranches previste dall'Accordo, per un ammontare pari a Euro 7.695.254,26.

• **Yemen**

L'Accordo di conversione, firmato il 10 novembre 2003, prevede la conversione di un ammontare del debito concessionale pari a USD 15.918.398,93, attraverso la creazione di un fondo di contropartita in valuta locale nel quale confluisce il corrispettivo delle rate dovute. Tale fondo è utilizzato per finanziare la realizzazione dei progetti. La conversione avviene nel momento in cui verranno effettuate le spese dei progetti finanziati.

Nel 2005 sono stati presentati e approvati i seguenti progetti nei settori del patrimonio culturale, delle infrastrutture e della sanità:

- a) restauro area archeologica Barraqish USD 200.000;
- b) strade rurali nel governatorato di Hodeida USD 5.000.000;
- c) progetti nel settore sanitario USD 5.100.000.

Nel 2007 sono state avviate le prime gare per la costruzione delle strade rurali e sono stati definiti i progetti nel settore sanitario; nel corso del medesimo anno il Comitato esecutivo locale (luglio 2007) decideva di stanziare i residui fondi del programma non ancora allocati al settore del patrimonio culturale.

Nel febbraio 2009 le autorità yemenite presentavano un primo resoconto al 31 dicembre 2008 che evidenziava spese per circa USD 2.600.000 così ripartite:

- strade rurali USD 1,04 milioni (21% del totale);
- settore sanitario USD 1,16 milioni (23% del totale);
- ulteriori spese per l'area archeologica Barraqish pari a USD 0,2 milioni, oltre a quelle già spese precedentemente nel 2008 (0,2 milioni).

Era stato allocato un importo pari a 3 milioni USD per progetti nel settore del patrimonio culturale (restauro e traduzione di manoscritti, progetto masterplan città vecchia Sanaa, rivitalizzazione del centro culturale italo-yemenita).

Tra il 2009 e il 2010 si sono svolte due missioni tecniche di monitoraggio, la prima nell'ottobre 2009 e la seconda nel marzo del 2010, per verificare e aggiornare i dati

comunicati dalle autorità yemenite. L'ammontare complessivamente speso risultava pari a circa USD 5.300.000 (equivalenti al 36% dell'importo allocato), di cui USD 350.000 non documentati.

Nel mese di agosto 2010 è stato firmato uno scambio di note verbali attraverso il quale è stato prorogato il termine di validità dell'Accordo al 10 aprile 2012.

Nel secondo semestre del 2010 si sono svolte due ulteriori missioni tecniche sullo stato di avanzamento dei progetti allocati e sulla relativa rendicontazione contabile, da cui risulta un leggero avanzamento sull'importo speso pari a circa USD 6.000.000 così ripartito:

	importo allocato (USD)	importo speso (USD)
a) strade rurali	5.000.000	2.249.000
b) settore sanitario	5.100.000	2.076.000
c) patrimonio culturale	4.400.000	1.690.000
	-----	-----
	14.500.000	6.015.000

I contratti aggiudicati ammontano a circa 10,3 milioni USD. Risultano ancora carenti alcuni aspetti amministrativi legati alla presentazione di giustificativi di spesa e all'esibizione di alcuni contratti di appalto. Non appena ottenuta questa documentazione e ristabilite le condizioni di stabilità politica nel Paese, si potrà riunire il Comitato esecutivo locale al fine di procedere alla cancellazione dell'importo speso.

Nel periodo preso in considerazione dalla presente Relazione, non si sono avuti sviluppi a causa del blocco delle attività, dovuto alla critica situazione politica del Paese .

PAGINA BIANCA

CAPITOLO IV

LE INIZIATIVE INTERNAZIONALI PER IL MANTENIMENTO DELLA SOSTENIBILITÀ DEL DEBITO

4.1 L'IMPORTANZA DELLA SOSTENIBILITÀ DEL DEBITO PER I PAESI HIPC

La Comunità internazionale ha investito nella cancellazione del debito notevoli risorse, ma è consapevole che la sola remissione del debito non potrà garantire l'ingresso dei Paesi HIPC nel circolo virtuoso dello sviluppo e della riduzione della povertà. I Paesi beneficiari devono impegnarsi ad attuare riforme economico-finanziarie concordate con la Comunità internazionale e con la società civile, a gestire il “borrowing” in modo prudente e a utilizzare in maniera efficace le risorse, sia quelle liberate dalle cancellazioni del debito, sia quelle di nuova concessione. Tutto ciò è essenziale per il raggiungimento dell’obiettivo finale dello sviluppo economico e sociale di questi Paesi.

Con l’Iniziativa HIPC prima, e con la MDRI e la *2007 Initiative* poi, la Comunità internazionale ha compiuto lo sforzo più ampio mai realizzato in materia di debito, sia dal punto di vista dell’ammontare delle risorse coinvolte, sia per la profondità dell’intervento. Gli effetti positivi sugli indicatori del debito e della spesa sociale dei Paesi debitori testimoniano dell’efficacia dell’azione. Tuttavia, la sostenibilità di lungo termine del debito dei Paesi HIPC rimane un tema che richiede costante attenzione. La ragione è duplice: da un lato, nonostante i notevoli progressi in termini macroeconomici e di riforme realizzate, alcuni degli elementi di vulnerabilità delle economie dei Paesi HIPC sono ancora presenti; dall’altro lato, la profondità dell’azione internazionale ha creato spazio finanziario per nuovo indebitamento. Alcuni Paesi che hanno beneficiato dell’HIPC hanno di recente avuto accesso al mercato internazionale dei capitali con l’emissione di titoli di Stato denominati in valuta estera (come il Ghana, il Gabon, l’Uganda, la Tanzania). Tuttavia, il bisogno

di risorse potrebbe spingere i Paesi HIPC a contrarre nuovi prestiti in misura eccessiva rispetto alla capacità di indebitamento/servizio del debito, avviando un nuovo ciclo di *lend-and-forgive*, con effetti molto negativi sullo sviluppo di questi Paesi. In alcuni di questi Paesi, infatti, negli ultimi anni il rapporto debito/PIL ha iniziato a risalire. La consapevolezza di questa realtà ha indotto la Comunità internazionale ad adottare vari strumenti per aiutare i Paesi che hanno ottenuto misure di cancellazione a mantenere livelli di sostenibilità del debito nel tempo.

4.2 IL DEBT SUSTAINABILITY FRAMEWORK (DSF)

Il FMI e la BM hanno sviluppato nel 2005 il *Debt Sustainability Framework (DSF)*, volto a definire un quadro di riferimento che aiuti i Paesi a basso reddito e i donatori a prendere decisioni di finanziamento dello sviluppo che siano coerenti con la sostenibilità del debito. Nell'ambito del DSF viene condotta regolarmente per ogni Paese la *Debt Sustainability Analysis (DSA)*, per valutare l'evoluzione degli indicatori del debito, sia domestico sia estero, in valore attuale netto, ed evidenziare la vulnerabilità delle economie locali a shock esterni e interni. Lo scostamento tra gli indicatori del debito e le soglie stabilite dal FMI misurano il rischio di *default* dei Paesi, che sono classificati in quattro categorie: a) a basso rischio (*low risk*) quando tutti gli indicatori sono stabilmente al di sotto delle soglie; b) a rischio moderato (*moderate risk*) quando gli indicatori sono al di sotto delle soglie ma potrebbero superarle in caso di shock esterni o di modifiche alle politiche economiche; c) a rischio elevato (*high risk*) quando uno o più indicatori sono al di sopra delle soglie; d) *in debt distress*, quando il Paese è in *default* o sperimenta difficoltà di pagamento. Tali categorie, nonché le altre informazioni quantitative e qualitative contenute nei DSF/DSA, rappresentano la guida per i termini e le condizioni finanziarie e per l'ammontare dei finanziamenti da concedere al Paese.

Un esempio di applicazione della DSF è costituito dal c.d. *traffic light system* dell'IDA: i Paesi *low risk* sono denominati *green light countries* e ricevono prestiti a condizioni IDA; i Paesi *moderate risk* sono denominati *yellow light countries* e

ricevono una combinazione di prestiti a condizioni IDA e doni; i Paesi *high risk* sono denominati *red light countries* e ricevono solo doni.

In base ai dati resi disponibili dalle IFI, la situazione debitoria dei 36 Paesi che hanno già raggiunto il *completion point* è decisamente migliore di quella degli altri Paesi HIPC e dei non HIPC, sia sotto il profilo quantitativo del rapporto tra valore attuale netto del debito e PIL, sia dal punto di vista della qualità delle politiche e delle istituzioni. Infatti, il 76% dei Paesi che hanno raggiunto il *completion point* è classificato a basso o medio rischio di *debt distress*, rispetto al 73% dei non-HIPC LICs. Tuttavia, negli ultimi anni, alcuni di questi Paesi hanno ripreso a indebitarsi in misura consistente, anche mediante il ricorso al mercato dei capitali internazionali, e il rapporto debito/PIL è tornato a livelli preoccupanti, in particolare per Ghana, Kenya, Mozambico e Zambia. Nell'ultimo biennio, inoltre, le economie di molti Paesi che hanno beneficiato dell'HIPC sono state colpite dal calo dei prezzi del petrolio e delle materie prime, che hanno avuto un impatto anche sul loro servizio del debito.

Le proiezioni sulla sostenibilità del debito estero dei Paesi considerati sono state influenzate dalla crisi economico-finanziaria, in particolare dagli effetti negativi conseguenti alla riduzione della crescita, delle entrate fiscali, delle esportazioni, degli investimenti diretti e delle rimesse. Le analisi delle IFI indicano che la crisi ha avuto sicuramente effetti sulla vulnerabilità del debito, ma non ha provocato, in linea generale, un peggioramento della sostenibilità del debito dei Paesi che sono usciti dall'Iniziativa HIPC.

Le riflessioni avviate nella Comunità internazionale, prevalentemente nel G20, sull'importanza di preservare la sostenibilità del debito dei Paesi a basso reddito, rafforzando gli strumenti a disposizione dei Paesi per migliorare la gestione del debito, le relative iniziative di assistenza tecnica e il miglioramento della politica di finanziamento a condizioni concesionali, hanno portato a rendere più flessibile il DSF, per tenere maggiore conto delle condizioni specifiche dei Paesi. A tal fine, lo strumento del DSF è stato aggiornato nel 2006, nel 2009 e nel 2011. Nel 2016, tenendo conto del profondo mutamento dello scenario economico e finanziario internazionale e dei nuovi rischi che si trovano ad affrontare i Paesi a basso reddito,

il FMI ha avviato una revisione più radicale della metodologia alla base del DSF, lanciando una consultazione pubblica tra tutti i soggetti interessati. La revisione dovrebbe essere completata e adottata dal FMI nel corso di quest’anno.

A giugno 2015 è entrata invece in vigore la nuova *Debt Limit Policy (DLP)* del FMI. Si tratta di una *policy* che il FMI adotta nella formulazione dei suoi programmi e che si applica a tutti i Paesi, non solo a quelli a basso reddito. La DLP era stata già rivista nel 2009 per renderla più flessibile e adattarla alle diverse situazioni, in particolare a quelle dei Paesi a basso reddito, rafforzando il legame tra la DLP e la vulnerabilità della situazione debitoria dei Paesi. La nuova versione mira a rafforzare ulteriormente la sostenibilità del debito, assicurando allo stesso tempo adeguate fonti di finanziamento ai Paesi, a sostegno della loro agenda di sviluppo. In particolare, è stato fissato un tetto unico per l’indebitamento, comprendente anche i prestiti concessionali, ma si è inteso, allo stesso tempo, preservare gli incentivi per la richiesta di finanziamenti a termini concessionali.

4.3 LE LINEE GUIDA SUL FINANZIAMENTO SOSTENIBILE

Nel 2017 l'*International Financial Architecture Working Group* (IFA WG), in risposta all’invito del G20, ha adottato le *Linee Guide operative sul Finanziamento sostenibile (Operational Guidelines of Sustainable Financing)*, in attuazione dell’Agenda di Addis Abeba sul Finanziamento per lo Sviluppo, che pur riconoscendo che l’indebitamento sovrano è uno strumento essenziale per finanziare gli investimenti fondamentali per lo sviluppo, sottolinea che esso deve essere gestito in modo prudente. Le Linee guida, nel prendere atto che la sostenibilità del finanziamento è una responsabilità condivisa dei debitori e dei creditori, individuano 5 aspetti fondamentali in grado di garantire pratiche di indebitamento adeguate: 1) l’adeguatezza del finanziamento per lo sviluppo sostenibile; 2) lo scambio di informazioni e la trasparenza; 3) la coerenza del sostegno finanziario con i limiti all’indebitamento stabiliti dalle IFI; 4) il coordinamento tra i soggetti coinvolti; 5) la promozione di nuovi strumenti di finanziamento e il contenimento delle liti. L’IFA